

Il paese rappresenta la regione nel progetto che coinvolge venti borghi di tutta Italia ospitando installazioni e performance di autori emergenti contemporanei, tra merende e canti

La “boccata d'arte” di Avise portabandiera valdostana

L'EVENTO

LUISA AURELI
AVISE

Sarà Avise a rappresentare la Valle d'Aosta nella prima edizione del progetto «Una boccata d'arte» che ieri e oggi sta coinvolgendo in contemporanea venti borghi italiani di venti diverse regioni, scelti per ospitare opere, installazioni e performance di altrettanti autori emergenti di arte contemporanea.

Un'iniziativa promossa dalla Fondazione Elpis (l'associazione costituitasi nel 2020) in collaborazione con «Galleria Continua», con la volontà di dare vita ad «una scintilla di ripresa culturale, turistica ed economica basata sull'incontro tra l'arte contemporanea e la bellezza storico-artistica di venti borghi italiani».

Ad Avise, come in tutti gli altri luoghi scelti, le esposi-

zioni che resteranno aperte per un mese offrendo un'occasione di visibilità ai paesi coinvolti, creando opportunità di incontro tra appassionati d'arte, collezionisti e operatori del settore, e proposte di visita originali per gli ospiti più curiosi di vivere i territori anche in occasione di iniziative particolari. Sarà Alice Visentin a raccontare la sua interpretazione di quanto suggerito dalla realtà di Avise, una giovane artista piemontese che ha studiato pittura all'Accademia Albertina di Torino e le cui opere, negli ultimi anni, sono state esposte in diverse collettive a Berlino, Roma, Göteborg, Francoforte e Parigi, oltre ad una personale a Milano nel 2017 al Tile Project Space.

Il suo progetto-dono per Avise, che sarà inaugurato oggi a partire dalle 15, si intitola «Il comizio, la merenda, il canto» e ha preso le mosse da un'osservazione: «I balli, le piccole bande e i cori erano in passato motivo di prestigio, di fervida at-

tività artistica e occasione di aggregazione e unione sociale – dice Alice Visentin - Riattivare la vitalità spontanea che nel passato era norma e passione collettiva, serve a vivere una vita sociale felice. Le strade festanti permettono alla società di ricreare la propria identità sociale o, più semplicemente, di creare spazi di felicità condivisa».

Da qui è nata l'idea di un vero e proprio percorso fatto di tre tappe, che partono dal comizio, un'installazione collocata all'interno del Castello dei Signori di Avise, che proporrà ai visitatori «carte e grandi disegni di bande e comizi, storie ascoltate e reinterpretate, testi di canzoni popolari e lunghi fogli narranti», nonché due lavori pittorici dell'autrice che accompagnano l'insieme.

A seguire, dalle 15,30 la parte «della merenda», un momento di socialità tra gli abitanti e i visitatori, invitati a vivere insieme, fino alle 18, una vera e propria me-

renda domenicale accompagnata da un coro cantante, per «stimolare le energie locali e alimentare il senso di appartenenza alla collettività».

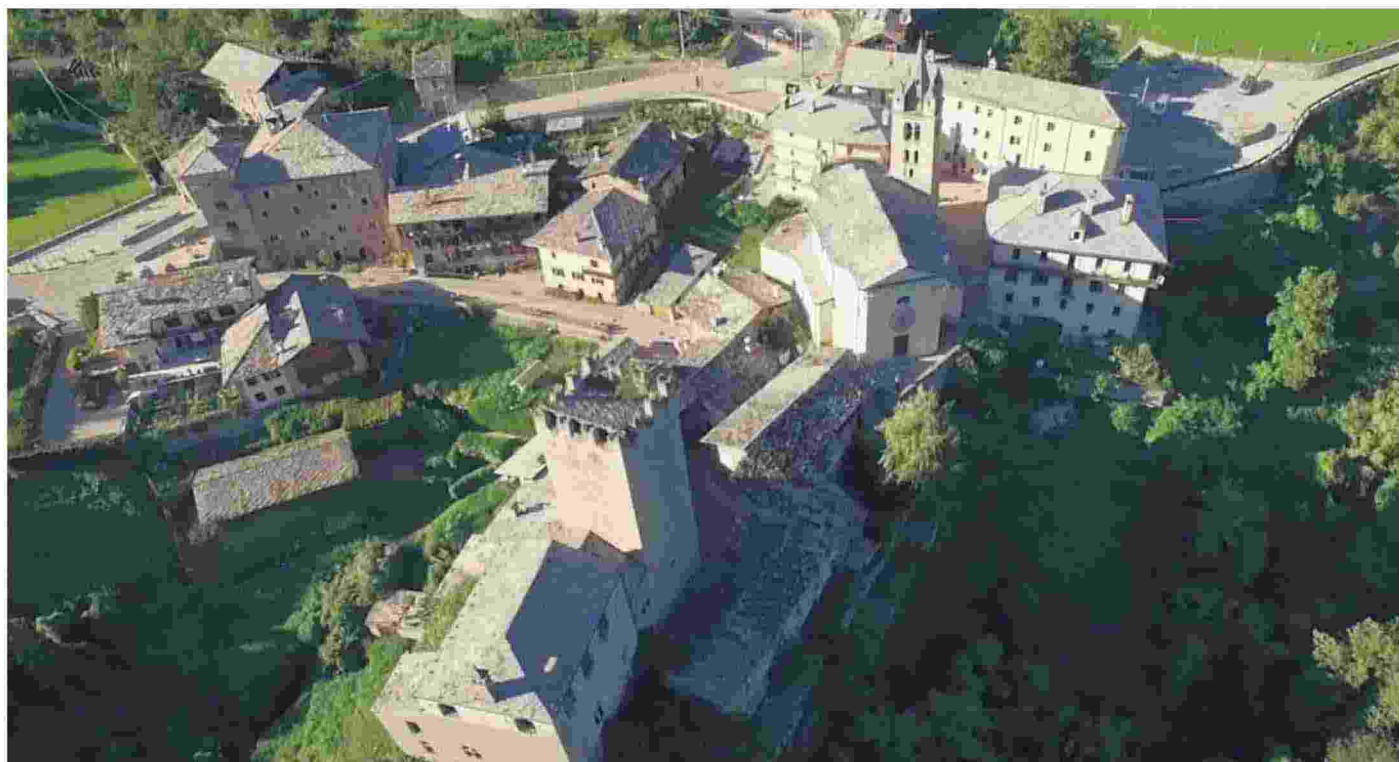
E infine il «canto» con il Coro Bajolese in scena per tutto il pomeriggio, e proposto come «un accordarsi di molte persone legate tra loro nello stesso momento» per raccontare, dare e ricevere i saperi più disparati: perché «tutto ciò che il coro canta l'ha imparato dalla propria gente e tutto ciò che ha cercato di fare, l'ha fatto per far prendere coscienza alla gente stessa della propria identità culturale». L'evento è realizzato in applicazione dei protocolli anti Covid-19 ed è richiesta la prenotazione obbligatoria tramite email (rsvp@artnoble.co.uk) oppure al numero +39 328 532 6074: laddove non fosse possibile mantenere il distanziamento previsto dalla legge sarà necessario l'uso della mascherina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALICE VISENTIN

ARTISTA
AUTRICE DEL PROGETTO - DONO

Riattivare la vitalità
che nel passato
era norma collettiva
serve a vivere
una vita sociale felice



Una veduta aerea di Avise, uno dei venti borghi d'Italia scelto per il progetto "Una boccata d'arte"

